

L'APPELLO DI SPEDIPTO IN RISPOSTA AL CORONAVIRUS

# «Completiamo la svolta digitale»

## I rischi sanitari rendono sempre più anacronistiche le ultime procedure cartacee

ALBERTO GHIARA

GENOVA. «E' il momento di completare la svolta digitale nei porti, per la sicurezza dei nostri lavoratori», afferma Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, l'associazione delle case di spedizione genovesi. Il percorso verso la digitalizzazione del porto di Genova ha proceduto spedito negli anni passati, ma si è fermato di fronte a alcune operazioni che si svolgono ancora in cartaceo. Sia l'Agenzia delle Dogane sia le agenzie marittime vogliono ancora che a certificare la documentazione sia un documento di carta, che dev'essere presentato fisicamente dagli spedizionieri agli uffici che lo richiedono. Si tratta ad esempio di documenti come il cosiddetto "TI" e gli altri necessari allo sdoganamento, ma anche dei documenti per lo svincolo della merce richiesti dalle agenzie marittime. Il tema della chiusura del cerchio della digitalizzazione che riguarda finalmente anche queste procedure è riemerso durante l'ultimo consiglio direttivo di Spediporto. L'emergenza per il coronavirus ha toccato tutte le categorie dello scalo genovese, e non soltanto di questo. I portuali, sia della compagnia sia dei terminal, hanno fatto sentire con forza la loro voce nei giorni scorsi, bloccando anche l'accesso al Psa Genova Prà. L'Autorità di sistema portuale ha emanato linee guida che hanno imposto a terminal e autotrasportatori misure igienizzanti per i dipendenti. «La salvaguardia della salute dei dipendenti delle nostre aziende - nota Botta - è di pari importanza». Il timore è che la necessità di portare i documenti cartacei

sia in dogana sia presso le agenzie marittime esponga questi lavoratori a rischi per la salute. Di qui la presa di posizione dell'associazione, di cui si fa portatore il direttore generale: «È assurdo che in un mondo in cui esistono gli strumenti informatici che

permetterebbero di evitare questi rischi non si decida di utilizzarli. Chiediamo al governo di adottare un provvedimento in questo senso per quanto riguarda le dogane, che permetta la certificazione inviata attraverso posta elettronica certificata (Pec)

o con la firma digitale. Almeno in forma temporanea. Le aziende possono anticipare il documento per via digitale e conservare quello cartaceo da presentare una volta finito l'attuale stato di emergenza o da rendere immediatamente disponibile in caso di

controlli». L'appello è esteso anche alle agenzie marittime visto anche che «il dpcm del 14 marzo dice che si deve andare verso la semplificazione, l'indicazione normativa c'è già, sostituiamo la carta con gli strumenti digitali».

L'emergenza ha acuito anche un altro problema cronico con cui il porto di Genova si trova a confrontarsi da tempo, quello della carenza di personale per i controlli. «Serve ragionevolezza da parte delle istituzioni per tutto quello che riguarda i controlli della merce. Il livello dei controlli oggi è insostenibile, soprattutto perché è dovuto alla mancanza di personale e degli ispettori che dovrebbero assolvere a questo compito». Alle ricadute su tempi e costi, si aggiunge in questa fase anche quella sui rifornimenti al mercato. Dice ancora Botta: «Non ci possiamo permettere che la merce non raggiunga scaffali e farmacie perché non si riescono a fare i controlli. Serve una sterzata». Già prima della crisi per il coronavirus, nel porto di Genova si sono accumulati centinaia di contenitori per la mancanza di personale nelle ispezioni sanitarie. La crisi ha peggiorato la situazione. A Genova vengono fatti 40 mila dei 240 mila controlli sanitari che si compiono ogni anno alle frontiere di tutta Italia. La necessità di rafforzare gli organici è molto sentita. Intanto a Genova anche i servizi tecnico-nautici si adeguano alle nuove regole sull'igiene. La Capitaneria di Porto ha annunciato le nuove misure per contrastare la diffusione del coronavirus, spiegando di dover rallentare l'operatività oggi per non interromperla domani.

### LA FOTOGRAFIA DELLA SETTIMANA



## “DIAMOND PRINCESS” IL CAPITANO TORNA A CASA

«Sono contento ed emozionato di ritornare a casa. Sono consapevole del momento che sta passando il nostro Paese, sicuramente non è un momento facile. Io stesso al rientro resterò a casa. So bene

che non è semplice, non è semplice per nessuno». Gennaro Arma, il comandante della nave "Diamond Princess," torna in Italia dopo la quarantena in Giappone.

©BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### L'EMERGENZA

## Genova, nuove regole in porto

Nuove regole per non concentrare arrivi e partenze delle navi e ridurre i contatti delle squadre di addetti ai servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio in questa fase di emergenza per Coronavirus. «Rallentare e gestire oggi per non interrompere domani»: alla Capitaneria di porto di Genova riassumono così il senso delle novità varate in sinergia con i servizi tecnico nautici. L'obiettivo è «ridurre l'incontro tra gli operatori» ed evitare che «un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero elevato di persone da causare una paralisi del servizio» dice la Direzione marittima. Da lunedì le manovre di arrivo e partenza delle navi nel porto di Genova sono state concentrate nella fascia diurna 5-23, mentre quella notturna, 23-5 sarà riservata alle sole partenze. Nel bacino di Sampierdarena e porto antico potranno svolgersi solo due manovre in arrivo concomitanti mentre nel bacino Voltri e Moltedo non potranno arrivare contemporaneamente navi porta container e petroliere. La rimodulazione del loro impiego al fine di ridurre l'incontro tra gli operatori stessi ed evitare, quindi, un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero troppo elevato di persone tali da causare una paralisi del servizio. Vi sarà una suddivisione della giornata lavorativa in due fasce: la prima è diurna (05:00 - 23:00), la seconda è notturna dalle 23:00 alle 05:00.

## GRIMALDI GROUP



SERVIZIO REGOLARE SETTIMANALE PER CARICO ROTABILE, PROJECT CARGO, SPECIAL CARGO

SAVONA: MARITTIMA SPEDIZIONI SRL • +39 019 821375 • [opssv@marittimaspedizioni.it](mailto:opssv@marittimaspedizioni.it)  
 CIVITAVECCHIA: ATLANTICA CIVITAVECCHIA SRL • +39 0766 21621 • [civufficio@grimaldi.napoli.it](mailto:civufficio@grimaldi.napoli.it)  
 LIVORNO: L.V. GHIANDA • +39 0586 82681 • [lvghianda@lvghianda.it](mailto:lvghianda@lvghianda.it)

ITINERARI ED INFO: [www.grimaldi.napoli.it](http://www.grimaldi.napoli.it)  
[euomedquotations@grimaldi.napoli.it](mailto:euomedquotations@grimaldi.napoli.it)